

Yumiko Kimura, nata a Tokyo nel 1961, vive e lavora a Parigi. Dopo aver conseguito il diploma all'Istituto di Moda BUNKA di Tokyo, si è laureata in Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino senza tralasciare il Product Design. Si è specializzata presso il Centre d'Études de Tokyo des Arts du Verre a Kanagawa e con Perrin & Perrin presso il Musée et Atelier du verre a Sars-Poteries. Nel 2005, su invito di Carmelo Arden Quin, Yumiko Kimura è entrata a far parte del Madi, movimento artistico internazionale. Ha partecipato a numerose esposizioni internazionali e le sue opere fanno parte di raccolte private e istituzioni museali.

*Yumiko Kimura was born in Tokyo in 1961, she lives and works in Paris. After receiving her diploma at the Bunka Fashion College in Tokyo, she graduated in Sculpture at the Accademia Albertina of Fine Arts in Turin and she specialized in Product Design. She specialized at the Centre d'Études de Tokyo des Arts du Verre in Kanagawa and with Perrin & Perrin at the Musée et Atelier du verre in Sars-Poteries. In 2005 in Paris she met the artist Carmelo Arden Quin, who invited her to join the International Movement Madi. Yumiko Kimura has taken part in several international exhibitions and her artworks can be seen in private art collections and museums.*

Jun Sato, nato a Tokyo nel 1947, vive e lavora a Parigi. Ha studiato Scienze Naturali e Psicologia all'Università di Tokyo e ha approfondito la teoria della comunicazione e gli studi di Cinematografia presso le Università di Bordeaux e Parigi. Si dedica alla fotografia dagli anni Ottanta. Ha collaborato con la TV giapponese e con riviste di settore. Fa parte del Comitato scientifico delle associazioni "Tokyo-ten", "Carrement", "Maison des Artistes" e del "Salon des Réalités Nouvelles", per cui è responsabile della sezione Fotografia.

*Jun Sato was born in Tokyo in 1947. He studied Natural Sciences and Psychology at the University of Tokyo, Theory of Communication at the University of Bordeaux, and Cinematography at the University of Paris. Since the 80's he devoted himself to photography. He collaborated with the Japanese TV and with Japanese magazines. Sato is member of the Scientific Committee of the Associations "Tokyo-ten", "Carrement", "Maison des Artistes" and "Salon des Réalités Nouvelles" (Photography Section).*

ISBN 979-12-200-1338-3



9 791220 013383

A.M.  
GALLERY

Yumiko KIMURA Jun SATO UNIVERSI GEOMETRICI



Yumiko  
KIMURA



Jun  
SATO

# UNIVERSI GEOMETRICI

a cura di Cristina Costanzo

A.M.  
GALLERY

Yumiko KIMURA  
Jun SATO  
UNIVERSI GEOMETRICI

a cura di  
*curated by*  
Cristina Costanzo



In copertina / *On the cover*  
Yumiko Kimura, *TriptyqueM16*, 2016  
Jun Sato, *Origami*, 2015



Via Atenea, 91 - Agrigento



www.famgallery.it  
info@famgallery.it

Volume realizzato in occasione della mostra / *Published for the exhibition*

**Universi Geometrici, Yumiko Kimura | Jun Sato**

A cura di / *Curated by* Cristina Costanzo

Agrigento, FAM Gallery, 1 | 30 ottobre / *october* 2016

© 2016 Copyright immagini / *images* FAM Gallery e / *and* Yumiko Kimura, Jun Sato

© 2016 FAM Gallery – Cristina Costanzo | Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

Tutti i diritti di riproduzione delle immagini e dei testi sono vietati se non espressamente autorizzati dall'editore / *All rights of reproduction of images and texts are prohibited unless expressly authorized by the publisher.*

Edizioni / *Editions* FAM Gallery

ISBN 979-12-200-1338-3

Yumiko Kimura, Jun Sato: *Universi geometrici* / a cura di = *curated by* Cristina Costanzo. – Agrigento : FAM gallery, 2016.

ISBN 979-12-200-1338-3

1. Kimura, Yumiko [e] Sato, Jun – Cataloghi di esposizioni.

I. Kimura, Yumiko <1961->. II. Sato, Jun <1947->.

III. Costanzo, Cristina <1982->.

709.05 CCD-23

SBN Pa0292545

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

L'unità di misura delle opere è espressa in centimetri, l'altezza precede la base che precede la profondità / *The unit of measurement of the works is expressed in centimeters, the height precedes the base that precedes the depth.*

Le opere di Jun sato sono fotografie digitali, stampa a getto d'inchiostro a base di pigmenti su carta Takeo DEEP PV Mermaid snow white / *The works of Jun sato are digital photographs, printing inkjet-based pigments on paper Takeo DEEP PV Mermaid snow white*

# Yumiko KIMURA | Jun SATO UNIVERSI GEOMETRICI

A cura di / *Curated by*  
Cristina Costanzo

Realizzazione della mostra / *Realization of the exhibition*  
Paolo Minacori

Apparati / *Appendices*  
Maria Rosso

Coordinamento organizzativo / *Coordination*  
Erika Chianetta

Crediti fotografici / *Photo Credit*  
Jun Sato

Ufficio stampa / *Press Office*  
Carmela Grasso  
Simonetta Trovato

Grafica e allestimenti / *Design and layout*  
**salefino**

In collaborazione con / *Collaboration with*



Evento inserito nelle celebrazioni ufficiali del 150°  
anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia



Con il patrocinio di / *Patronage of*

COMUNE DI  
AGRIGENTO



Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento



Dipartimento Culture e Società  
Università degli Studi di Palermo



Museum of Geometric and MADI Art, Dallas USA



Ringraziamenti / *Thanks to*

Ambasciata del Giappone in Italia  
Stefano Fossati - Istituto Italiano di Cultura di Osaka  
Maria Concetta Di Natale, Ettore Sessa, Laura Bica, Maurizio  
Vitella, Pierfrancesco Palazzotto, Piergiorgio Zangara, Franco  
Cortese, Paola Silvia Ubiali, Lorenzo Rosso, David Apikian, Marc  
Michiels, Dorothy Masterson, Rebecah Beauchamp, Rosadea  
Fiorenza, Davide Borzoe, Susan Cantrick,  
Yoshiharu Komatsuzaki di TAKEO CO., LTD.

Un ringraziamento particolare / *Special Thanks*  
Calogero Firetto, Sindaco / *Major* of Agrigento  
Giuseppe Parello, Direttore / *Director*  
Parco Valle dei Templi Agrigento

Lillo Firetto  
Sindaco della Città di Agrigento / *Major of Agrigento*



Ospitare nella Città della Valle dei Templi due artisti giapponesi, quali Jun Sato e Yumiko Kimura, riconosciuti e apprezzati sul piano internazionale per i loro "Universi geometrici", oltre ad un onore è sintomo della profonda attenzione che personalità del mondo dell'Arte, nutrono per questi luoghi.

Questa esposizione è una sorta di connubio, visti i duemilaseicento anni di storia di Agrigento, culla di antiche civiltà, con l'arte contemporanea e le sue più evolute forme espressive.

Un modo come un altro per far dialogare tra loro l'Arte e la Storia in uno scenario di incommensurabile bellezza. Una simbiosi, favorita da Enti ed Istituzioni che hanno così permesso di dare grande prestigio a questa duplice esposizione artistica che tra l'altro è stata inserita negli eventi per il 150° anniversario del Trattato di Amicizia e di Commercio tra Italia e Giappone.

Un'iniziativa di largo respiro calata nel contesto storico, folklorico e culturale, destinata a contribuire alla promozione e divulgazione del Contemporaneo in un contesto millenario come quello della Valle dei Templi di Agrigento.

*Host in the City of the Valley of the Temples two Japanese artists such as Jun Sato and Yumiko Kimura, recognized and appreciated internationally for their "geometric universes", as well as an honor is a symptom of the profound attention of the art world personalities, feed for these places.*

*This exhibition is a kind of marriage, given the two thousand years of history of Agrigento, the cradle of ancient civilization, with contemporary art and its most advanced forms of expression.*

*A way as any to a dialogue between Art and History in one of immeasurable beauty. A symbiosis, favored by organizations and institutions which have thus allowed to give great prestige to this dual art exhibition which also has been included in the events for the 150th anniversary of the Treaty of Amity and Commerce between Italy and Japan.*

*A far-reaching initiative fell within the historical context, folklore and cultural, aiming to contribute to the promotion and dissemination of Contemporary Art in a millennial context such as the Valley of the Temples in Agrigento.*

---

Giuseppe Parello  
Direttore dell'Ente Parco Valle dei Templi / *Park Valley of the Temples Agency Director*



(\*)

La mostra *Universi Geometrici* di Yumiko Kimura e Jun Sato, ospitata nei locali della ex scuola rurale, costituisce una delle tante iniziative del Parco volte a promuovere l'incontro del suo patrimonio culturale, traccia di uno splendido passato, con le espressioni dell'arte e dell'architettura contemporanea. Attraverso un percorso di rilettura multidisciplinare della cultura classica e contemporanea si vuole infatti offrire al pubblico una visione più inclusiva e partecipata del sistema Parco in cui anche l'arte contemporanea trova i suoi spazi e le sue modalità di espressione. In tema di Public Archaeology, l'apertura di tutti i luoghi del Parco che, in qualche caso, diventano contenitori di espressioni artistiche, esprime in termini concreti quello che oggi è il nostro progetto culturale volto a favorire ogni manifestazione ed ogni forma di comunicazione che aiuti il turista diventare visitatore consapevole della Valle ed a cercare in essa non solo luoghi ma anche esperienze. In questo modo il patrimonio acquista la dimensione del bene comune, dell'eredità condivisa, del luogo da vivere, sia nei "posti-immagine", sia nelle piccole realtà che sono distribuite dentro l'ampia area

del Parco, come il contenitore di questa mostra, piccolo gioiello in grado di raccontare la sua storia, tassello di un intricato mosaico che da millenni si costruisce in un contesto ancora oggi vivo e vitale.

(\*): si riporta

*The exhibition "Universes Geometric" by Yumiko Kimura and Jun Sato, housed in the premises of the former rural school, is one of many initiatives of Park to promote the meeting of its cultural heritage, traces of a splendid past, with expressions of art and of contemporary architecture. Through a multidisciplinary reinterpretation of classical and contemporary culture we want, in fact, to offer the public a more inclusive and participated vision of the Park system in which even the contemporary art finds its space and its mode of expression. On the subject of "Public Archaeology", the opening of all the places in the Park that, in some cases, become containers of artistic expression, it expressed in concrete terms what is now our cultural project to promote each event and every form of communication aid tourists become aware visitor to the Valley and to seek in it not only places, but also experiences. In this way the patrimony acquires the size of the common good, shared heritage, the place to live, both in the "seats-image", both in small companies that are spread in the large area of the Park, as of this container shows a small jewel able to tell his story, piece of an intricate mosaic that for thousands of years is built in a context still alive and vital.*

---

Stefano Fossati

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Osaka / *Director of the Italian Institute of Culture in Osaka*



La mostra degli artisti giapponesi Jun Sato e Yumiko Kimura vuol far incontrare il mito, la storia di Agrigento, terra per antonomasia dei greci, con il contemporaneo, inteso come forma di espressione artistica. La mostra, ospitata nel cuore della millenaria Valle dei templi attraverso il Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento è certamente il segnale tangibile di come la storia e la cultura trovino, attraverso l'arte, il modo migliore per dialogare. Un dialogo che si trasforma in una vera e propria sinergia che coinvolge gli spazi istituzionali del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi e la sede espositiva della FAM Gallery. La ricorrenza del 150° anniversario del Trattato di amicizia e di commercio tra Italia e Giappone ha permesso a questa iniziativa, di rientrare nel fitto cartellone di eventi, a carattere storico, folklorico e culturale. Un significativo contributo che concorre alla promozione dell'arte giapponese nel contesto millenario di cui gode la Città di Agrigento.

*The exhibition of the Japanese artists Yumiko Kimura and Jun Sato wants to make possible the encounter between the myth, the story of Agrigento that is the land for antonomasia of the Greeks, with the contemporary, as a form of artistic expression. The exhibition, hosted in the heart of the millenary Valley of the Temples through the Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento is certainly a tangible signal of how history and culture, through art, can communicate. A dialogue that becomes a real synergy that involves institutional and exhibition spaces such as Parco Archeologico e Paesaggistico of Agrigento and the FAM Gallery. The celebration of the 150th Anniversary of the Treaty of Friendship and Commerce between Italy and Japan has allowed this initiative to be part of the interesting program of historical, folkloric and cultural events. An important contribution to help the promotion of Japanese art in the millennial context of the city of Agrigento.*

*“L’affermazione di un sentimento geometrico, sotto forma di costante costruzione di nuove ipotesi, libera il campo da interpretazioni correntizie, svolge un ruolo di evidenziazione della libera creazione di forme inserite nello spazio, inventa ludicamente il suo pensiero di futuro, sfrutta la cinetica, compone, non costruisce né decostruisce.” \**

Il progetto di ricerca sull’arte contemporanea di FAM Gallery prosegue e si arricchisce con questo volume realizzato in occasione della mostra “Universi Geometrici”, sculture di Yumiko Kimura e fotografie di Jun Sato.

Kimura è un’esponente del gruppo internazionale del “materialismo dialettico” (MADÌ). Sato, scenografo, regista e fotografo, presenta in occasione di questa mostra delle fotografie da composizioni geometriche che consentono anche alcune considerazioni e analogie in “stile” MADÌ.

La scelta di approfondire lo studio sui due artisti e sul movimento MADÌ è un’interessante opportunità dal punto di vista storico e filologico per il percorso di ricerca di FAM Gallery. Il movimento MADÌ, costituitosi nel 1946 - e a distanza di settant’anni estremamente vivace ed attuale - anticipò, influenzò e certamente condivise molte delle istanze delle avanguardie artistiche europee dei primi decenni dello scorso secolo e del dopoguerra.

L’opportunità, quindi, di dialogare in modo comparativo tra il movimento MADÌ e il susseguirsi delle correnti artistiche italiane dal Novecento ad oggi, si è rivelata assai stimolante per l’itinerario espositivo che ha intrapreso FAM Gallery, dall’astrazione, all’arte concreta, alla cinetica e programmata, al minimalismo, all’analitica, eccetera.

Non è fuori luogo dichiarare che la pittura d’avanguardia, nata dopo il decennio 1940-50, è debitrice e continuatrice dell’impulso precursore dell’arte MADÌ. Altrettanto evidenti sono le influenze delle esperienze visuali e del movimento reale dell’opera che hanno influenzato la nascita in Europa negli anni 1957-60 dell’arte cinetica.

L’elemento innovativo del movimento MADÌ - e perdurante - è il rinnovamento teorico e pratico del fare arte, inserendo un elemento che nessun linguaggio artistico aveva concretamente e intenzionalmente considerato, quello ludico. L’uso di materiali tradizionalmente non utilizzati nelle composizioni artistiche, consentono infinite combinazioni di forme e colori, conducono a singolari ombre e trasparenze, portano l’osservatore ad essere parte integrante dell’opera, ad interagire con essa nelle tre dimensioni dello spazio, ad essere coinvolto nel movimento.

Questa cifra stilistica e di linguaggio sempre riconoscibile delle opere di Yumiko Kimura, costituisce anche il metodo costruttivo delle opere di Jun Sato qui presentate. Sato inizia una creazione plastica tridimensionale, geometrica, utilizza dei modelli di carta e la tecnica dell'origami, poi attraverso la costruzione fotografica, congela l'opera, offre al fruitore attraverso la sua personale scelta di luci e di ombre, di chiari e di scuri, di vuoti e pieni, un unico personale punto di vista. La fotografia diventa l'opera finale, supera il modello plastico tridimensionale che si riduce a semplice soggetto da ritrarre.

Non può non cogliersi nell'impianto preparatorio di Sato l'interazione con l'opera, la costruzione dell'origami è uno stimolo al gioco, alla libertà, al piacere e al divertimento. Forse anch'essa una composizione MADÌ.

Un segno di gratitudine al Sindaco di Agrigento, Calogero Firetto, al Direttore dell'Ente Parco, Giuseppe Parello e al Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Osaka Stefano Fossati, per i patrocini concessi.

Un particolare ringraziamento a Cristina Costanzo per la cura del catalogo e della mostra e gli artisti che hanno permesso la realizzazione dell'esposizione.

Paolo Minacori



(\*): Gianni Nappa, dal testo "Astrazioni e Geometrie" 2009

"The claim of a geometric feeling, in the form of constant construction of new hypotheses, frees the field by trend interpretations, plays a role of highlighting the free creation of forms inserted in space, invents playfully his future thinking, uses the kinetic, composes, does not build or deconstruct." \*

*The contemporary art project of FAM Gallery continues and is enriched with this volume published on the occasion of the exhibition "Geometric Universes", Yumiko Kimura sculptures and photographs by Jun Sato.*

*Kimura is a member of the international group of "dialectical materialism" (MADÌ). Sato, set designer, film director and photographer, presents on the occasion of this exhibition some photographs by geometric compositions that also allow some consideration and similarities in the MADÌ "style".*

*The decision to deepen the study on the two artists and the MADÌ movement is an interesting opportunity from a historical point of view and philological to the search path of FAM Gallery. The MADÌ movement, formed in 1946 - and in seventy years away extremely lively and current - anticipated, influenced and certainly shared many of the instances of the European avant-garde art of the early decades of the last century and after the war.*

*The opportunity, therefore, to communicate in a comparative way between MADÌ movement and a succession of Italian artistic currents from the twentieth century to today, has proved challenging for the exhibition itinerary that has taken FAM Gallery from abstraction, art concrete, the kinetic and programmed, to minimalism, analytics, and so on.*

*It is not out of place to declare that the avant-garde painting, was born after the decade 1940-50, owes and sequences of the pulse precursor of MADÌ art. Equally evident are the influences of visual experiences and work real movement that influenced the rise in Europe in the years 1957-60 of kinetic art.*

*The innovative element of MADÌ movement - and lasting - is the theoretical and practical renewal of making art, by inserting an element that no artistic language had concretely and deliberately considered, the playful. The use of non-traditional materials used in artistic compositions allow for endless combinations of shapes and colors, leading to strange shadows and transparencies, lead the observer to be an integral part of the work, to interact with it in three dimensional space, such he is involved in the movement.*

*This style and language always recognizable in the Kimura's works, is also the method of construction of the works by Jun Sato presented herein. Sato will start creating a three-dimensional plastic, geometric, use of paper models and origami technique, then through the photographic construction, freezes the work, offers the user through his personal choice of lights and shadows, of light and dark, empty and full, a unique*

*personal perspective. Photography becomes the final work, exceeds the three-dimensional plastic model that boils down to simple subject of the photo.*

*It cannot be grasped in the plant Sato preparatory, interaction with the work, the construction of origami is a stimulus to the game, to freedom, to the pleasure and enjoyment. Perhaps also a MADÌ composition.*

*A sign of gratitude to the Mayor of Agrigento, Calogero Firetto, Park Valley of the Temples Agency Director, Giuseppe Parelo and Osaka Stefano Fossati Italian Director of Culture, for granted patronage.*

*Special thanks to Cristina Costanzo for the care of the catalog and the artists that have allowed the realization of the exhibition.*

*Paolo Minacori*



*(\*): Gianni Nappa, from the text "Abstractions and Geometries" 2009*



# Indice / *Index*

|   |    |
|---|----|
| Yumiko Kimura. Invenzione e geometria / <i>Invention and geometry</i><br>Cristina Costanzo  | 12 |
| Yumiko Kimura. Il volo dell'arte geometrica / <i>The geometric art flight</i><br>Kuniko Abe   | 20 |
| Dall'origami al digitale: Jun Sato e la geometria<br><i>From Origami to Digital Photography: Jun Sato and Geometry</i><br>Cristina Costanzo | 24 |
| Jun Sato. Verso la fotografia geometrica / <i>Toward a Geometric Photography</i><br>Milija Belic  | 28 |
| Opere / <i>Works</i>  |    |
| Yumiko Kimura   | 35 |
| Jun Sato  | 51 |
| Apparati / <i>Appendix</i>  | 75 |
| Maria Rosso   |    |

## **Yumiko Kimura. Invenzione e geometria**

Cristina Costanzo\*

*Elle est une heureuse poétesse du verre*

Sakae Hasegawa

*Il Madi allarga i miei orizzonti verso l'infinito*

Yumiko Kimura

Danza la geometria nelle opere di Yumiko Kimura, rigorose eppure volatili e rarefatte sculture che esaltano il colore e la luce attraverso il vetro. Dalla ricerca condotta ormai da molti anni con grande coerenza e perizia scaturisce una produzione volta alla compostezza delle diverse tipologie geometriche, ma non per questa ragione priva di forza espressiva: intensità ed essenza geometrica si incontrano nelle opere dell'artista.

Yumiko Kimura, autrice giapponese classe 1961, ha una biografia segnata da viaggi e incontri, scoperte e conquiste, che le hanno consentito di maturare un linguaggio cosmopolita ricco di influenze e suggestioni, apprezzato in occasione di diverse mostre di carattere internazionale<sup>i</sup>. Non è casuale dunque la scelta di invitare Yumiko Kimura a esporre ad Agrigento in occasione di un'iniziativa promossa con entusiasmo dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, straordinario sito che nel 1997 l'Unesco ha dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità, in collaborazione con la FAM Gallery, dinamica realtà culturale dedicata ai linguaggi dell'arte contemporanea. L'evento, patrocinato dal Museum of Geometric and MADI Art di Dallas, istituzione che nel mese di maggio 2016 ha ospitato le opere dell'artista, dal Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo e dal Consorzio Universitario di Agrigento, è anche inserito nelle celebrazioni ufficiali del 150° Anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia<sup>ii</sup>. Alla mostra "Universi Geometrici. Opere di Yumiko Kimura e Jun Sato", ospitata negli spazi Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, segue l'esposizione promossa alla FAM Gallery.

Vetro, luce e geometria sono le componenti essenziali della ricerca di Yumiko Kimura, condotta nell'ambito del movimento artistico internazionale Madi e basata su una profonda conoscenza del materiale a lei più caro, il vetro *float*. È, infatti, re-inventando e re-interpretando il vetro *float* che l'artista perviene a realizzazioni scultoree vibranti di luce con inedite soluzioni ricche di fascino.

Le competenze maturate nei settori dell'arte e del design - in Giappone all'Istituto di Moda BUNKA di Tokyo e al Centre d'Études de Tokyo des Arts du Verre a Kanagawa ma anche in Italia, all'Accademia di Belle Arti di Torino, e in Francia, con Perrin & Perrin presso il Musée et Atelier du verre a Sars-Poteries - consentono a Yumiko Kimura di sviluppare un linguaggio estremamente originale. Trasferitasi a Parigi nel 1999 l'artista entra in contatto con le idee del Madi, movimento al quale aderisce nel 2005, condividendone i principi

fondamentali secondo cui “Madi è la non espressione, la non rappresentazione, la non simbolizzazione”<sup>iii</sup>. Nel Madi e per il Madi, movimento fondato nel 1946 a Buenos Aires da Carmelo Arden Quin<sup>iv</sup>, Yumiko Kimura si sente libera di sperimentare incessantemente e confrontarsi con tematiche stimolanti quali l’abolizione della cornice, il superamento dei condizionamenti della tradizione, l’uso di materiali non convenzionali e la forte valenza ludica. Il Madi costituisce una nuova frontiera dell’arte aniconica essendo un movimento innovativo che fonda l’originalità della propria ricerca non figurativa sulla volontà di destrutturare la realtà e ricostruirla emancipandosi dalla rappresentazione mimetica<sup>v</sup>. L’arte Madi, come scrive Emma Zanella Manara, “affianca a una costruzione rigorosa e matematica la ricerca di articolazione spaziale e di movimento, l’uso libero delle superfici piane, concave e convesse, la distruzione dei limiti convenzionali dati al dipinto e la capacità di avvalersi di nuovi materiali con uno spirito ludico oltre che costruttivo”<sup>vi</sup>.

L’universalismo del Madi, le cui opere si caratterizzano per *verve* coloristica e slancio vitalistico, è volto a un’esperienza totalizzante in cui l’etica e l’estetica sono chiamate a dialogare in nome di “un atto trascendente, un atto meraviglioso”<sup>vii</sup>, al quale assistiamo e partecipiamo in quanto la non-espressione e la non-rappresentazione dell’opera madista coincidono con la libertà del suo fruitore. Il Madi, infatti, ambisce a una trasformazione totale del mondo in quanto, come affermato da Arden Quin, “appare per fondare un movimento universale d’arte”<sup>viii</sup>.

L’accezione internazionale del Madi non è dettata soltanto dalla presenza di artisti provenienti da diverse aree geografiche (Europa, Stati Uniti, America Latina, Giappone) ma è soprattutto un dato connaturato all’esordio di tale fenomeno nel solco del cosmopolitismo.

Dal 1948, dopo il debutto d’avanguardia a Buenos Aires, le sperimentazioni maturate all’interno del Madi si diffondono in Europa e in particolare a Parigi, dove vengono consacrate tra le più interessanti riflessioni del XX secolo. Il *milieu* artistico parigino accoglie e favorisce la diffusione dell’anima critica e dialettica del Madi ribattezzandolo Madi se, come nota Maria Lluisa Borrás, “Madi faceva correre le sue idee per tutta Parigi, si diceva, e non a torto, che negli anni ’50 tutta Parigi fosse affetta da Madi”<sup>ix</sup>. E proprio a Parigi si incontrano Kimura e Arden Quin.

Yumiko Kimura impiega il *float* industriale esplorando le caratteristiche ottiche del vetro, come la trasparenza, il riflesso e la trasmissione, e le peculiarità della materia, come l’ondulazione, in un procedimento che include le diverse fasi del disegno, del taglio, della lucidatura e del collage e si rivolge a elementi ricorrenti tra cui la spirale, il movimento e la continuità nello spazio. In sintonia con il lessico madista Yumiko Kimura inventa e crea mettendo in atto lo sconfinamento di figure geometriche nello spazio aperto. La sua produzione si esprime grazie all’incontro di materiale e immateriale, il vetro e la luce, protagonisti di un dialogo che attraverso la geometria diviene opera d’arte.

Tra le numerose esposizioni internazionali alle quali ha partecipato Yumiko Kimura in Giappone, Cina, Europa, Australia e negli Stati Uniti citiamo almeno le edizioni del prestigioso *Salon des Réalités Nouvelles* di Parigi (2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015) e le mostre *Mouvement MADI International Buenos Aires 1946 - Paris 2008* presso la Maison de l’Amérique Latine di Parigi (2008), *Madi. Petit Format* presso la MI Gallery di Osaka (2015) e *Kimura and Bensasson. Inventing through the glass, wood, and*

*cardboard* presso il Museum of Geometric and MADI Art di Dallas (2016). Le sue opere fanno parte di diverse collezioni private e istituzioni museali.

(\*): Cristina Costanzo, storico dell'arte, critico e curatore. È laureata in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il Dottorato di Ricerca, con titolo aggiuntivo di Doctor Europaeus, in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Palermo, dove è docente a contratto di Storia dell'Arte Contemporanea. Tra le ultime pubblicazioni, oltre ai cataloghi di mostre d'arte contemporanea, si annoverano *Video Arte. Storia Fruizione Musealizzazione*, Ettore De Maria Bergler e *la Sicilia dei Florio, Madi. Forma Colore Spazio*.

---

<sup>i</sup> Per la biografia dell'artista si consultino gli apparati in catalogo, curati da Maria Rosso.

<sup>ii</sup> Sono grata al Comune di Agrigento, in particolare al Sindaco Lillo Firetto e al suo staff, al Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento e all'architetto Giuseppe Parello per aver accolto l'iniziativa. Desidero esprimere la mia gratitudine verso Paolo Minacori, direttore della FAM Gallery, per il prezioso supporto. Sentiti ringraziamenti vanno anche all'Ambasciata del Giappone in Italia per l'inserimento dell'iniziativa nelle celebrazioni ufficiali per il 150° Anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia, al Museum of Geometric and MADI Art di Dallas e alla professoressa Maria Concetta Di Natale, Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo. Desidero ringraziare la professoressa Laura Bica e l'artista Piergiorgio Zangara per avermi introdotto al Madi incoraggiandomi nei miei studi sul movimento.

<sup>iii</sup> L'esordio del Madi è suggellato dal motto "L'opera è, non rappresenta; l'opera è, non esprime; l'opera è, non significa", affidato al pre-Manifesto Madi diffuso in occasione della Prima Exposición tenutasi presso l'Instituto Francés de Estudios Superiores di Buenos Aires dal 3 al 6 agosto 1946. Di fondamentale importanza per la ricostruzione di tali eventi storici *Da Madi a Madi (1946-1999)*, catalogo della mostra a cura di E. Zanella Manara, A. Canali, Milano 1999. Per le mostre del Madi con la partecipazione di Yumiko Kimura si vedano gli apparati del presente catalogo.

<sup>iv</sup> Carmelo Arden Quin (1913, Rivera - Savigny-sur-Orge, 2010), allievo di Joaquín Torres- Garcia (Uruguay, 1874-1949), personalità di fondamentale importanza nell'introduzione delle avanguardie artistiche europee in America Latina (si consulti il catalogo della retrospettiva dedicatagli dal Museum of Modern Art di New York *Joaquín Torres- Garcia: The Arcadian Modern*, catalogo della mostra a cura di Luis Pérez-Oramas, Karen Grimson, New York 2015), è stato un artista prolifico e un fine intellettuale. Nel '44 fonda la rivista Arturo (con Torres-Garcia, Huidobro, Rothfuss, Torres) e l'omonimo gruppo (con Bailey, Kosice, Maldonado, Prati). Nel '46, dopo aver scritto il pre-Manifesto Madi, fonda il Movimento Madi Internacional a Buenos Aires e nel '48 si trasferisce a Parigi, dove entra in contatto con i maggiori esponenti della cultura del tempo e nel '51 istituisce il Centre de Recherches et d'Etudes Madistes. Diverse le pubblicazioni sull'artista, si consultino almeno, con relativa bibliografia, *70 años de Madí*, Vermeer Galería de Arte, Buenos Aires 2016, *Carmelo Arden Quin. Painting, collages, mobiles, 1930-1970*, Sicardi Gallery, Houston 2011, e i maggiori cataloghi dedicati alle mostre Madi in tutto il mondo.

<sup>v</sup> Tra le mostre più importanti dedicate al Madi citiamo almeno quelle parigine promosse dalla galleria Denis Renè, dalla Maison de l'Amérique Latine e dalla galleria Aller Simple ma anche *Madi internacional: 50 anos después* (1996), curata da César López Osornio al Centro di Esposizioni e Congressi San Ignacio de Lojola di Zaragoza; *Arte Madi* (1997), a cura di Maria Luisa Borrás al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid e al Museo Estremeno e Iberio-americano de

---

Arte - Contemporaneo di Badayoz; *Da Madi a Madi* (1999), a cura di Emma Zanella Manara alla Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate; *Complementarità Madi* (2010) a Castel dell'Ovo a Napoli; *Madi Univerzum: 20 éves a Mobil Madi Múzeum* (2011) al Kassák Múzeum di Budapest; *Carmelo Arden Quin & Co.* (2011) al Musée d'Art et d'Histoire di Cholet; *Geometrie di Luce* (2011) al Palazzo della Vicaria di Trapani (2011) e le esposizioni promosse dalla galleria Arte Struktura di Milano, diretta da Anna Canali, e dalla galleria Marelia di Bergamo diretta da Paola Silvia Ubiali e, ancora, le più recenti mostre *Madi Super* (2014) alla Orie Art Gallery di Tokio e *Petit Format* (2015) alla MI Gallery di Osaka. Per la cronologia e l'elenco aggiornato delle mostre del gruppo Madi si rimanda ai testi di recente pubblicazione C. Costanzo, *Madi. Forma Colore Spazio*, Palermo 2015; *Arte Madi Internazionale*, catalogo della mostra a cura di F. Cortese, Terlizzi 2016; *Movimento Madi Internazionale. Proiezioni di forme e colori*, catalogo della mostra a cura di C. Pirone, Fisciano 2016. Da menzionare anche la costituzione di collezioni d'arte votate al Madi presso spazi privati, istituzioni pubbliche e musei, tra cui menzioniamo almeno il MoMA di New York, il Centre Pompidou di Parigi, il Museum of Geometric and MADI Art di Dallas, il MADI Museu di Sobral, il MA.GA di Gallarate e il MACLA, Museo de Arte Contemporaneo di La Plata.

<sup>vi</sup> *Da Madi a Madi (1946-1999)*, catalogo della mostra a cura di E. Zanella Manara, A. Canali, Milano 1999, p. 10.

<sup>vii</sup> Dal programma di presentazione del Madi diffuso il 3 agosto 1946.

<sup>viii</sup> *Ibidem.*

<sup>ix</sup> Cfr. *Arte Madi*, a cura di Maria Lluisa Borrás, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte - Contemporaneo di Badayoz 1997.

## Yumiko Kimura. Invention and Geometry

Cristina Costanzo\*

*Elle est une heureuse poétesse du verre*

Sakae Hasegawa

*Madi broadens my horizon to infinity*

Yumiko Kimura

Geometry dances in Yumiko Kimura's artworks, rigorous but light and rarefied sculptures that enhance color and light through the glass. The result of her research, carried out for many years with great coherence and dedication, is a production of various types of geometry: intensity and geometric essence meet each other in the works of our artist.

Thanks to her interesting biography, characterized by many travels and meetings, discoveries and conquests, Yumiko Kimura developed a cosmopolitan language, full of influences and ideas and appreciated in various international exhibitions<sup>i</sup>.

This is the reason why Yumiko Kimura (Tokyo, 1961) was invited to showcase her artworks in Agrigento in the Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi of Agrigento - an extraordinary site declared a world heritage site by UNESCO in 1997 - in collaboration with the FAM Gallery, a vital cultural reality dedicated to the contemporary art languages. The event - with the patronage of the Museum of Geometric and MADI Art of Dallas, that in May 2016 exhibited Kimura's artworks, of the Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo and of the Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento - is included in the official celebrations of the 150<sup>th</sup> anniversary of relations between Japan and Italy<sup>ii</sup>. After the exhibition "Geometric Universes. Yumiko Kimura works and Jun Sato" at the Archaeological Park of the Valley of the Temples in Agrigento, the FAM Gallery promotes this exhibition as an overview of their original artistic researches.

Glass, light and geometry are the essential components of Yumiko Kimura's art, developed within the Madi and based upon a deep knowledge of her favorite material, the *float* glass. She has a strong impact in reinventing this ancient medium in a contemporary way, through glass sculptures full of light and charm.

Her skills in art and design have allowed Kimura to develop a highly original language. After studying Sculpture and Product Design at the Albertina Academy of Fine Arts in Turin, she completed her studies at the Tokyo Art of Glass Centre of Kanagawa and she did a workshop with Perrin & Perrin at the Glass Museum of Sars-Poteries. In 1999 Kimura moved to Paris, where she joined Madi and she shared this revolutionary artistic movement. She adhered with originality and intelligence to the guiding principles "Madi is the non-expression, the non-representation, the non-symbolization"<sup>iii</sup>.

As part of Madi, the art movement founded in 1946 in Buenos Aires by Carmelo Arden Quin<sup>iv</sup>, Yumiko Kimura is gets encouraged to experiment continuously and she confronts herself with challenging themes such as the

abandon of images or reality, the abolition of the frame, the rejection of art's tradition and the use of unconventional materials, while bringing a harmonious and balanced playful style. Madi, driven by non-figurative techniques and motifs, is an innovative frontier of non-iconic art based on the desire to deconstruct and reconstruct reality emancipating from mimetic representation<sup>v</sup>.

Madi, according to Emma Zanella Manara, "combines the rigorous construction with the search for spatial organization and movement, the free use of the flat surfaces, concave and convex, the destruction of the painting's conventional limits using new materials in a playful and constructive spirit"<sup>vi</sup>.

Madi's universalism, whose artworks are characterized by coloristic verve and vitalistic impetus, is aimed at a total experience where ethics and aesthetics get into a dialogue in the name of "a transcendent act, a wonderful act"<sup>vii</sup>. Those who observe the Madi works participates in this wonderful act because the non-expression and non-representation of Madi work coincide with the freedom of its audience. In fact, Madi aspires to a total transformation of the world because, as stated by Arden Quin, it "appears to establish a universal art movement"<sup>viii</sup>. The internationality of Madi is not only motivated by the presence of artists from different geographical areas (Europe, USA, Latin America, Japan) but it is mainly a cosmopolitanism phenomenon. Since 1948, after its avant-garde debut in Buenos Aires, the experimentations of Madi spread out in Europe and especially in Paris, where this movement had a great success. As Lluisa Maria Borrás wrote: "The ideas of Madi ran throughout Paris, it was said, and rightly so, that the whole of Paris in the 50's was affected by Madi"<sup>ix</sup>. And it was in Paris that Kimura met Arden Quin.

Yumiko Kimura uses the industrial *float* exploring the optical characteristics of the glass, such as transparency, reflection and transmission, and its peculiarity, as the undulation. The working procedure includes the different phases of the design, cutting, polishing and collage and it has recurring elements such as the spiral, the movement and the continuity in space. In harmony with the principles of MADI, Yumiko Kimura invents and creates through geometric shapes in the space. Her remarkable works express themselves thanks to the careful balance of material and immaterial, glass and light, in an extraordinary conjunction of geometry and art. As a recognition of her achievement Yumiko Kimura has taken part in numerous international solo and group shows exhibitions in Japon, China, Australia, Europe and U.S.A. such as the different editions of the prestigious "Salon des Réalités Nouvelles" in Paris and the exhibitions "Mouvement MADI International Buenos Aires 1946 - Paris 2008" presso la Maison de l'Amérique Latine di Parigi (2008), "Madi. Petit Format" presso la MI Gallery di Osaka (2015) e *Kimura and Bensasson. Inventing through the glass, wood, and cardboard* presso il Museum of Geometric and MADI Art di Dallas (2016). Her artworks can be found in numerous private and public collections.

(\*): Cristina Costanzo is an art historian, curator and critic with a degree in History of Arts and Conservation of Cultural Heritage at Ca' Foscari University and a PhD (with the adjunctive label of Doctor Europaeus) at University of Palermo. She collaborates with the University of Palermo. She has written several essays and books such as *Video Arte. Storia Fruizione Musealizzazione, Ettore De Maria Bergler e la Sicilia dei Florio*, and *Madi. Forma Colore Spazio*.

---

<sup>i</sup> For Kimura's biography see the Appendices, edited by Maria Rosso.

<sup>ii</sup> I am particularly grateful to the Municipality of Agrigento, to the Mayor Lillo Firetto and his Staff, and to the Architect Giuseppe Parello - Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi of Agrigento. My most sincere thanks go to Paolo Minacori - FAM Gallery for its precious support. I would like to extend my sincere gratitude to the Embassy of Japan in Italy for the inclusion of the initiative in the official celebrations for the 150th Anniversary of Relations between Japan and Italy, and to the Museum of Geometric and MADI Art in Dallas for the patronage.

<sup>iii</sup> The debut of Madi is endorsed by the motto "The artwork is, it does not represent; the artwork is, it does not express; the artwork is, it does not mean", diffused by the pre-Manifesto Madi distributed on the occasion of the Prima Exposición held at the Instituto de Estudios Superiores Francés of Buenos Aires from 3 to 6 August 1946. For the reconstruction of these historical events see: *Da Madi a Madi (1946-1999)*, edited by E. Zanella Manara, A. Channels, Milano 1999. For the MADI exhibitions with Yumiko Kimura's artwork see the appendices.

<sup>iv</sup> The artist Carmelo Arden Quin (1913, Rivera - Savigny-sur-Orge, 2010) was a pupil of Joaquin Torres-Garcia (Uruguay, 1874-1949), a very important personality in the introduction of the European Avant-garde art in Latin America (see *Joaquin Torres-Garcia: the Arcadian Modern*, exhibition curated by Luis Pérez-Oramas, Karen Grimson, MoMA, New York 2015). In '44 he founded the Arturo magazine (with Torres-Garcia Huidobro, Rothfuss, Torres) and the Arturo Art Group (with Bailey, Kosice, Maldonado, Prati). In '46, after the pre-Manifesto Madi, he founded the Movement Madi Internacional in Buenos Aires and in '48 he moved to Paris, where he met the most representative artists and intellectuals of the time and in '51 founded the Centre de Recherches et d'Etudes Madistes. There are several publications about this artist, consult at least: *70 años de Madí*, Vermeer Galería de Arte, Buenos Aires 2016, *Carmelo Arden Quin. Painting, collages, mobiles, 1930-1970*, Sicardi Gallery, Houston 2011, and the major catalogues devoted to Madi exhibitions around the world. My special thanks go to Professor Laura Bica and to the artist Piergiorgio Zangara for generously encouraging me in my studies on the Madi.

<sup>v</sup> Among the most important exhibitions dedicated to Madi there are those promoted by the Salon des Réalités Nouvelles, the Denis Renè gallery, the Maison de l'Amérique Latine and the Aller Simple gallery. We can remember also *Madi internacional: 50 años después* (1996), curated by César López Osornio, Centro di Esposizioni e Congressi San Ignacio de Lojola of Zaragoza; *Arte Madi* (1997), curated by Maria Lluisa Borrás at the Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid and at the Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte - Contemporaneo of Badayoz; *Da Madi a Madi* (1999), curated by Emma Zanella Manara at the Civica Galleria d'Arte Moderna of Gallarate; *Complementarità Madi* (2010) at Castel dell'Ovo of Naples; *Madi Univerzum: 20 éves a Mobil Madi Múzeum* (2011) at the Kassák Múzeum of Budapest; *Carmelo Arden Quin & Co.* (2011) at the Musée d'Art et d'Histoire of Cholet; *Geometrie di Luce* (2011) at the Palazzo della Vicaria of Trapani (2011) and the group shows promoted by Arte Struktura gallery of Milan, directed by Anna Canali, by the Marelia gallery of Bergamo directed by Paola Silvia Ubiali, and the exhibitions *Madi Super* (2014) at the Orié Art Gallery of Tokyo and *Petit Format* (2015) at the MI Gallery of Osaka. About the Madi exhibition: C. Costanzo, *Madi. Forma Colore Spazio*, Palermo 2015; *Arte Madi Internazionale*, edited by F. Cortese, Terlizzi 2016; *Movimento Madi Internazionale. Proiezioni di forme e colori*, edited by C. Pirone, Fisciano 2016. Madi artworks can be found in numerous private and public collections and museums as well such as the MoMA of New York, the Centre Pompidou of Paris, the Museum of Geometric and MADI Art of Dallas, the MADI Museu of Sobral, the MA.GA of Gallarate, and the MACLA, Museo de Arte Contemporaneo of La Plata.

---

<sup>vi</sup> See *Da Madi a Madi (1946-1999)*, edited by E. Zanella Manara, A. Canali, Milano 1999, p. 10.

<sup>vii</sup> Madi presentation proclaimed on August 3, 1946.

<sup>viii</sup> *Ibidem*.

<sup>ix</sup> See *Arte Madi*, edited by Maria Lluisa Borrás, Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Badayoz, Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte - Contemporaneo 1997.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2016 / *Printed in September 2016*  
per conto di / *by* FAM Gallery, Agrigento | Italy  
ISBN 979-12-200-1338-3